

### Da 4 mesi Colleferro senza la giunta per le «bize» del PSI

Da quattro mesi Colleferro è senza giunta comunale. I socialisti, accusando il PCI di «egemonismo», hanno deciso di mandare in aria la giunta di sinistra che da ormai sette anni governa il Comune. Un atto grave, che mette in discussione l'azione di rinnovamento portata avanti, con coraggio, dall'amministrazione democratica. Ma quell'accusa di «egemonismo», ormai di moda tra i socialisti, nasconde in realtà il tentativo di occupare la poltrona di sindaco. «E infatti», racconta Loris Strufaldi, sindaco dimissionario — subito dopo, parlando a nome del polo laico-socialista, il PSI ha chiesto il sindaco e la maggioranza degli assessori in giunta». I comunisti dal canto loro non hanno posto alcune pregiudiziali, hanno detto di essere disponibili al confronto, con l'obiettivo però di riconfermare la giunta di sinistra.

Ma ormai, evidentemente, «siamo a questi ultimi giorni» — per i socialisti era troppo tardi. Hanno detto chiaro e tondo che col PCI non si poteva più discutere e hanno cercato di rimettere in gioco la DC. Ora la trattativa marcia su questi binari. Ma il PSI ha già fatto sapere che la giunta di sinistra non si tocca e che bisogna rispettare il voto degli elettori che due anni fa riconfermarono con forza tutte le forze della maggioranza punendo la DC, che uscì sconfitta e con un seggio in meno. Da parte loro i socialdemocratici hanno una posizione di attesa, non sanno bene che fare e aspettano che la situazione si delini meglio. Il progetto socialista, insomma, s'è arenato in queste secche, davanti al «no» repubblicano e al tentennamento del PSDI. Ma il PSI insiste, il rischio grave è perciò che il Comune tornerà nelle mani di chi fino al '76 l'ha governato senza risolvere i problemi reali: cioè la DC. Un fatto assurdo e inaccettabile visto che proprio i democristiani sono usciti penalizzati dalle elezioni del '81. Ma il problema, come si legge, non è solo di schieramenti politici. Il fatto è che da quattro mesi tutta l'opera di rinnovamento messa in piedi dalla giunta di sinistra s'è fermata. Il lavoro di sette anni rischia di andare per aria: ci sono i piani artigianali da realizzare, l'area per il deposito dell'Acqua da predisporre, l'acquedotto del Tufano da finire, il risanamento urbanistico da ultimare. E poi l'impegno per i problemi.

### Migliaia di anziani a convegno «Vogliamo contare di più»



Migliaia di anziani di Civita Castellana, Vignanello, Vallerano, Fabrica di Roma, Vasanello hanno aperto una vertenza nei confronti dell'Unità sanitaria VTS, perché la legge di riforma sanitaria venga realmente applicata. Chiedono di partecipare alla sua attuazione e propongono che i dodici comuni di questo distretto sanitario si consorzino tra loro per meglio «integrare» i servizi socio-sanitari e in quelli sanitari di competenza della USL. La proposta è stata al centro degli affollatissimi «incontri» organizzati dal comune di Vasanello, dall'amministrazione provinciale di Viterbo e dalla USL per discutere e verificare l'attuale stato di cose nella gestione dei servizi socio-sanitari, presenti nel territorio viterbese, che da Civita Castellana arriva sino ad Orte. Sono stati tre giorni di dibattito, aperti non solo agli addetti ai lavori, con i pullman appositamente affittati, da tutti i paesi del distretto sanitario. Dentro l'iniziativa lo spettacolo, film, teatro, musica e soprattutto la voglia di stare insieme, di raccontare le proprie esperienze. Sono stati elaborati programmi e proposte.

«L'assistenza sociale c'è e viene dai Comuni — ha detto il sindaco socialista di Vasanello, Arnaldo Maracci — manca quella sanitaria che spetta alla USL, ma i tagli del governo sono comunque inaccettabili».

«A Fabrica di Roma — racconta Giuseppe

Gregori, presidente del Comitato di gestione degli anziani — ci siamo battuti per il centro polivalente. E ora è uno spazio aperto, dove facciamo anche la scuola di ballo». «L'8 marzo, a Civita Castellana, gli anziani faranno una manifestazione per la festa della donna — annuncia Sergio Basile, presidente del Comitato anziani —. E uno dei punti della nostra «vertenza» prevede la tempestiva e radicale modifica del cronorario presente nella cittadina». «Non è stato facile mettere in piedi il comitato — aggiunge Giuseppe Gregori —. È stato fatto un grande sforzo di aggregazione; eppure i problemi rimangono. Primo fra tutti la gestione della DC che paralizza la USL VTS (assente per tutta la durata della manifestazione)».

«Noi adesso per fare le analisi siamo costretti a fare decine di chilometri — dice Marcella Gregori, del comitato di Vallerano — per questo, nelle proposte che abbiamo elaborato con gli operatori della USL, chiediamo di realizzare un servizio itinerante per i prelievi a favore delle persone anziane allettate o impossibilitate a recarsi nei presidi ospedalieri». «Abbiamo sollecitato tutti i Comuni ad aprire centri sociali polivalenti — aggiunge Germana Giorgi, del comitato di Civita Castellana — qui da noi il medico condotto è utilizzato anche per fare lezioni di educazione sanitaria».

Aldo Aquilanti

NELLA FOTO: la manifestazione degli anziani di Viterbo, chiusa da una festa

## I «cento fiori» del volontariato



### Dai cittadini ai cittadini: piccola mappa di tante risposte per mille problemi

Comitati, associazioni, centri di lotta: l'impegno civile nei quartieri - Gli indirizzi utili e i settori d'intervento



#### ROMA EST

**BOLLETTINO PREZZI QUINTA CIRCOSCRIZIONE** — Con sede in via di Cupra 38/a; telefono 431354. E' un gruppo di cittadini che conduce una periodica ricerca sui prezzi di quindici generi di prima necessità, nei maggiori punti di vendita di Pietralata e Portonaccio. Ve ne sono di simili in molte altre parti della città.

**CONSIGLIO DI FABBRICA VOXSON** — Si propone di fare di una fabbrica in crisi: un luogo dove non si discute soltanto del salario, ma di strutture importanti, di servizi di supporto.

**CENTRO DI CASAL BRUCIATO CENTRO LA DRUGA** — Un gruppo di madri di tossicodipendenti sta vivendo insieme ai figli il difficile periodo della disintossicazione e della lotta al mercato nel quartiere.

**CENTRO ANZIANI SAN LORENZO** — Autogestito, dopo l'occupazione dei locali. Il principale obiettivo di lotta è contro il definitivo smantellamento del quartiere; una battaglia condotta anche con gli artigiani.

#### ROMA SUD

**CENTRI ANZIANI** — Sono numerosissimi. Alcuni ormai «storici», altri — spesso autogestiti — di recente apertura. Le attività sono molteplici e quasi sempre si legano alla semplice assistenza. In via di Tor Sapienza ha sede il centro della VII circoscrizione; altri in via di Torre Spaccata e a Villa Lazzaroni; altri ancora in via Alessandro Severo e via Possino.

**COMITATI DI QUARTIERE** — L'attività ruota intorno al miglioramento dei servizi sociali e a richieste specifiche per ogni zona. Il Cdq Alessandrina si riunisce presso la scuola in via Alessandrina; senza sede sono quelli di Tor Fiscale, di Cinecittà Este, di Colle di Mezzo; nei locali di una vecchia scuola occupata si sta per aprire quello di Quarto Miglio; al Casale Ciribelli ha sede il Cdq Montagnola-Poggio Ameno. Insieme alla Associazione piccoli proprietari del Quartiere il Cdq Quadraro ha sede in via dei Quattini; in via Ignazio Silone si riunisce il Cdq Laurentino 38.

Dalla parte del cittadino. Dalla parte dei suoi bisogni, delle sue domande, delle sue esigenze. Queste sono le mille iniziative che da qualche tempo fioriscono in tutta la città, autorganizzate: comitati, associazioni, centri che lavorano sui problemi che la gente vive ogni giorno in questa città. Tossicodipendenze, trasporti pubblici, tempo libero degli anziani, handicappati, sport, questi «temi», su cui la fantasia, la volontà di partecipazione della gente si è cimentata con successo.

Di questi cento fiori, sbocciati nei quartieri se ne è fatto un primo censimento durante una manifestazione in Campidoglio, venerdì scorso. Presenti: Vetere, il vicepresidente del Senato, Adriano Ossicini, il Movimento federativo democratico, che ha lanciato l'iniziativa, «l'incontro è stato un'occasione per unificare le varie esperienze in un comitato democratico per la difesa della famiglia, per fare il punto sull'esistente, per raccogliere le tante domande della società civile, che in questo modo ha anche sottolineato un diretto rapporto con l'istituzione comunale. Qui di seguito riportiamo alcune delle tante iniziative, raggruppate per zone.

**COMITATO SCUOLA MEDIA «DEVOTO»** — Genitori ed insegnanti insieme stanno tentando di non essere sfrattati dai locali della scuola che, in tal caso, verrebbe smembrata.

**COMITATO DIFESA HANDICAPPATI OSTIA** — Promosso da 50 genitori di handicappati ha sede presso l'UTR di Ostia.

**COMITATO PER IL SANTA MARGHERITA** — Raccoglie molti cittadini che si stanno battendo per migliori condizioni di vita nell'ospizio e per il suo passaggio ad una gestione comunale. Sede: Cdq San Saba, in via Giotto.

**COMITATO GENITORI SCUOLA MATERNA** — Sono della scuola di via Lattanzio. Chiedono l'ap-

**DARCO** — E' una delle comunità ecclesiali «storiche» nella battaglia per il reinserimento degli handicappati. Ha al suo interno un'industria di elettronica e di ceramica. Sede: via Lungro 3.

**GRUPPO PARROCCHIA S. STEFANO** — Mette a disposizione la sala parrocchiale come centro di aggregazione.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE CASALE CIRIBELLI** — In via Pico della Mirandola. Al suo interno trovano posto gruppi di animazione palestre di arti, artigianato di vari generi.

**MOVIMENTO DONNE**

#### XII CIRCOSCRIZIONE

Si sta battendo per l'apertura del consultorio al Laurentino 38. Sede: via Ignazio Silone.

#### ZONA OVEST

**FAMIGLIE LA PISANA** — Si battono per il prolungamento degli orari dell'unico autobus che arriva in zona.

**COMITATO SCUOLA MEDIA «DEVOTO»** — Genitori ed insegnanti insieme stanno tentando di non essere sfrattati dai locali della scuola che, in tal caso, verrebbe smembrata.

**COMITATO DIFESA HANDICAPPATI OSTIA** — Promosso da 50 genitori di handicappati ha sede presso l'UTR di Ostia.

**COMITATO PER IL SANTA MARGHERITA** — Raccoglie molti cittadini che si stanno battendo per migliori condizioni di vita nell'ospizio e per il suo passaggio ad una gestione comunale. Sede: Cdq San Saba, in via Giotto.

**COMITATO GENITORI SCUOLA MATERNA** — Sono della scuola di via Lattanzio. Chiedono l'ap-

provazione di una legge che dia loro la possibilità di partecipare alla vita scolastica.

**ASSOCIAZIONE AMICI DI MONTE MARIO** — Con sede in piazza Balduina. Fondata da 15 anni stampa un giornale che diffonde quindicimila copie.

**CENTRO DONNE PRIMAVALLE** — In via S. Ignazio Papa, lotto 23. Sta conducendo una battaglia contro lo smembramento del quartiere attraverso la raccolta delle storie di lotta, di fiabe e racconti direttiamente dalle anziane abitanti.

**CENTRI ANZIANI** — Sono moltissimi, diamo solo alcuni indirizzi: via Corrado Ricci, via di San Quintino, Mattatoio, via Iacobi 5, via Trionfale, via Borgo, via delle Galline Bianche, via Rocco San Liquido.

**COMITATI DI QUARTIERE** — Difficile farne una mappa. Tra i più attivi quelli di Aurelio, Cavalleggeri, Forte Braschi, Primavalle, Mazzini-Delle Vittorie.

(A cura di) Angelo Melone

### La tragedia in un appartamento sulla Cassia

## Giovani sposi uccisi nel bagno da una fuga di gas



Li ha uccisi una fuga di gas sprigionatasi dallo scaldabagno mentre stavano facendo la doccia, e per ore sono rimasti esanimi sul pavimento del bagno senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Quando ieri pomeriggio un amico, con l'aiuto di un vicino, è riuscito ad entrare nell'appartamento in via Cassia ormai per loro non c'era più niente da fare. Maria Maddalena Gargani, una ragazza di 26 anni, giaceva ai piedi della piccola vasca maleducata con una profonda ferita alla fronte dov'era probabilmente alla caduta. Il corpo del marito, Rocco Ieraci, 25 anni, amministratore dell'albergo diurno vicino alla Stazione Termini le era accanto a mezzo metro di distanza.

Nell'abitazione, al secondo piano di una moderna ed elegante palazzina era tutto in ordine. Il letto appena rifatto e pronto per la notte, la tavola rassetata dopo la cena e nel lavello piatti e posate lavate: tutto al suo posto dunque e niente che potesse avvalorare se non l'ipotesi di una terribile disgrazia che ha stroncato di colpo la vita della giovane coppia.

Il gas, deve aver fatto perdere i sensi ai due coniugi quasi contemporaneamente: il carbonio mescolatosi all'ossigeno dell'aria ha saturato rapidamente la piccola stanza uccidendoli lentamente. Questo il responso del medico legale che ha esaminato subito dopo la scoperta i cadaveri, e quasi sicuramente l'autopsia che verrà effettuata nei prossimi giorni non lascerà nessun margine di dubbio.

Maria Maddalena Gargani e Rocco Ieraci si erano sposati da poco, nell'ottobre scorso e da allora vivevano in quella casa minuscola,

ma arredata con cura: un ingresso-soggiorno, un piccolo spazio ricavato per la cucina la camera da letto e il bagno che l'altro ieri per un crudele gioco di coincidenze si è trasformato in una micidiale camera a gas. La loro vita era identica a quella di mille altre coppie, il lavoro e poi, la sera, qualche cena con gli amici o la televisione.

Nel palazzo moderni, si sa, si sente un po' tutto e proprio l'altra notte, tra domenica e lunedì, gli inquilini del piano di sotto li hanno uditi chiacchierare fino a tardi. C'è anche chi si dice sicuro di averli uditi fino alle due. Poi il silenzio, per un giorno intero, interrotto solo da uno scroscio d'acqua, come se fosse rimasto aperto in bagno un rubinetto. E in effetti la morte li ha sorpresi talmente all'improvviso da non dargli il tempo di reagire: la doccia ha continuato a funzionare fino alle quattro del pomeriggio di ieri quando polizia e carabinieri sono entrati nella casa.

A dare l'allarme è stato un collega di Rocco Ieraci: non lo aveva visto al lavoro e pensando che non si sentisse bene è andato a cercarlo. L'amico lo ha chiamato al telefono, poi ha bussato alla porta e infine ha avvertito il padrone di casa. Insieme sono passati nell'appartamento attoniti quando scavalcano il balconcino che divide le abitazioni e in un attimo si sono trovati davanti alla finestrella del bagno lasciata socchiusa. I due giovani erano lì dentro, distesi in terra con l'acqua che continuava a scendere nella vasca.

v. pa.

NELLA FOTO: Maria Maddalena Gargani e Rocco Ieraci, con un amico, il giorno delle nozze

### Scavi in presa diretta per via dei Fori imperiali



«Il metodo stratigrafico, che sarà impiegato per gli scavi dei Fori imperiali, rappresenta la base comune dell'archeologia scientifica moderna. Purtroppo, mentre è largamente diffuso nei paesi anglosassoni, in Italia non è ancora entrato nell'uso comune. Eppure, per i notevoli risultati che consente di ottenere, sarebbe auspicabile una sua più ampia applicazione, soprattutto su scala urbana».

L'archeologo Carlo Pavolini, uno degli uomini impegnati in prima fila nelle operazioni di scavo dei Fori imperiali, si sofferma ad illustrare l'aspetto tecnico dell'ambiziosa operazione messa in cantiere dal Comune e dalla Sovrintendenza per riportare alla luce il ricchissimo materiale ancora nascosto nell'area

compresa tra piazza Venezia e il Colosseo. Un argomento che sarà affrontato quest'estate in una trasmissione televisiva (sulla 2° rete) dal titolo «Fori imperiali: la scava curata da Pucci De Stefano e Celestino Spada, presenti in studio lo stesso Pavolini, l'archeologo Eugenio La Rocca e l'architetto Massimo De Carolis».

Pavolini spiega nella sua spiegazione: «Qual è il pregio del metodo stratigrafico? Quello di consentire di individuare ogni attività svolta sul terreno ad ogni reparto, strato, fossa, muro, a qualsiasi epoca appartenga. Non si individua un livello come prevalente, non si effettua una selezione. E, quindi, un metodo «meccanicamente» diacronico, poiché consente di individuare e mettere in

luce testimonianze di ogni epoca presenti sul terreno in cui si sta lavorando. Ma è un metodo che si adatta alle caratteristiche storiche della capitale? «Eccome! Roma — spiega Pavolini — ha una stratificazione complessa, nel suo sottosuolo si sovrappongono varie fasi che vanno dall'età romana ai giorni nostri. E via dei Fori imperiali non fa eccezione. E noto, tra l'altro, che in quest'area sorgeva un quartiere rinascimentale. Negli anni Trenta si attuò un intervento scriteriato, radendo al suolo quanto esisteva, per riportare alla luce solo una parte dei Fori. Il risultato è che abbiamo una documentazione pressoché illeggibile dell'epoca imperiale, una serie di mozziconi che dovevano rispon-

dere alle finalità ideologiche del regime fascista. Il nostro intervento, oltre a tentare di dare una sistemazione organica all'area su cui sorgevano i Fori, il cuore della città antica, tenderà anche a recuperare le fondazioni, le cantine, i resti del quartiere rinascimentale. E il pubblico quando potrà prendere visione delle nuove scoperte? «I lavori non si svolgeranno al chiuso — precisa Pavolini —. Durante gli scavi, ricorrendo ad un sistema di percorsi sopraelevati, i visitatori potranno seguire dal vivo lo svolgimento degli scavi. E il materiale recuperato sarà sistemato nei Mercati di Trionfo, dove troverà posto un Museo dei Fori, una ideale cerniera tra la città antica e la moderna».

#### Musica

Rispondiamo, innanzitutto, a quei lettori che si sono lamentati (telefonate, «aggressioni» ai concerti) del nostro silenzio su Igor Oistrach. Non ti è piaciuto?, dicono. Altro che, rispondiamo, Igor è un formidabile reinventore del violino. Ha suonato all'Auditorio (mancava da molti anni), il figlio del grande David, e diremmo che, distaccato dall'ombra paterna, è un po' lo scoglio, e intindeva, Igor Oistrach manifestò una nuova grinta di violonista. È un fenomeno, insomma, anche lui, e ha riservato al Concerto per violino e orchestra, di Bartók, un eccezionale smalto virtuosistico, sempre però rapportato ai valori musicali di quella grande pagina. La svolta virtuosistica di Igor Oistrach è stata confermata da due splendidi bis.

Sul podio, Angelo Faja, che ha sostituito Daniel Oren indisponibile, presero un poco alla sprovvista in Bartók, ha meglio giocato le sue carte direttoriali nell'ampia Sinfonia «Mathis der Maler» di Hindemith, risale alla 1934 e illustrante, con il materiale dell'omonimo-

### La grinta di Oistrach e del violino barocco

Franco Vasselli in un concerto al Gonfalone

ma opera, tre quadri del pittore (il Maler di cui si parla) Mathias Grunewald.

C'è nella nostra città un fermento di nuove iniziative. Raduno, in collaborazione con la «Struttura di programmazione orchestre e cori», ha organizzato un ciclo di musica da camera nel Palazzo della Cancelleria. Il pianista Franco Mannino, e il Coro da Camera della Rai, diretto da Arturo Sacchetti, hanno già brillantemente interpretato pagine di Liszt. Seguiranno altri quattro concerti Dino Asciolla, Arnaldo Graziosi, Carlo Chiarappo, Franco Petracchi e il Clemencic Consort.

qualche Chiara Bianchini ed Enrico Gatti, dialoganti sul filo di una sonorità antica, hanno proposto un ricco programma che, da una Sonata di Senallé (ultimo Seicento), andava fino a Bach, Leclair ed Haydn.

Le risorse limbriche del violino barocco, definite da sonorità limpide e argentine che il più fortunato «parente» raggiunge solo nella tessitura alta, sono state sollecitate dai due concertisti con una convinzione che ha indotto il pubblico a rinunciare al pur prevedibile termine di confronto, per immergersi in un mondo sonoro diverso, ma autentico e peculiare.

\*\*\*

Franco Vasselli, nuova e brillante leva del mondo direttoriale, si è presentato al Gonfalone in un concerto cui hanno partecipato anche due interpreti di rilievo: Pasquale Pellegrino (violino) e Massimo Pars (viola). Era affidata ad essi la parte solistica di pagine di Haydn, Rella, Schubert e Paganini. Il Vasselli, che ha esordito con una smagliante e sensibile lettura della mozartiana Nachtmusik K.525, ha poi offerto al solista una pregevole collaborazione orchestrale. La sua attenta presenza, puntuale nel gesto chiaro e pertinente, ha sigillato la fortuna della serata, da ricordare tra le più felici del ricco cartellone.

e. v.

### COMUNE DI COLLEFERRO

PROVINCIA DI ROMA

Indice mediante gara di licitazione privata, con le modalità di cui alla lettera all'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14, la gara di appalto dei lavori per l'AMPLIAMENTO ACQUEDOTTO RURALE - VIA LATINA 4° KM.

Importo a base d'asta L. 110.000.000

Per il termine di presentazione delle domande, per l'invito alla gara e per le modalità relative, vedere l'avviso n. 4787 del Comune di Colleferro, 26-2-1983

IL CONSIGLIERE ANZIANO F. SINDACO (Loris Strufaldi)